



L'azienda di progettazione è presente anche in Cina, Brasile e Stati Uniti

Tecnocad fa rinascere l'ex centro stile della Fiat

La nuova sede della società sarà "hub per l'internazionalizzazione"

MAURIZIO TROPEANO

«Personalmente credo che sia ora di finirlo di raccontare le eccellenze industriali di Torino nei convegni e nei dibattiti. Dobbiamo parlare con i fatti, fare rete, stringere alleanze sviluppare sinergie». Germano Cini, l'amministratore delegato di Tecnocad, ha scelto l'inaugurazione del nuovo quartier generale per lanciare un messaggio alle istituzioni economiche e politiche di questa città che si sta interrogando sul suo futuro. Cini, e la sua famiglia, hanno scelto di investire circa otto milioni per rimettere a nuovo l'ex centro stile della Fiat a Mirafiori. «E' l'hub per sviluppare il processo di internazionalizzazione», aggiunge il figlio Stefano, direttore operativo del gruppo che ha sedi in Cina, Brasile e Stati Uniti e con attività anche in India e Turchia.

La società di ingegneria specializzata nella progettazione di veicoli, fondata nel 1986 in strada delle Cacce, ha raggiunto nel 2016 un fatturato di 25 milioni e dà lavoro a 200 persone. L'obiettivo strategico è di arrivare nel 2020 a raddoppiare il fatturato attraverso un investimento sul capitale umano che porterà all'assunzione di un centinaio di progettisti. Un processo di crescita costante che viene pianificato con la decisione, presa nel 2012, di iniziare la ricerca di una nuova sede. In quell'anno c'è il primo sopralluogo in strada della Manta 22

di proprietà di Tne, la società a capitale pubblico che gestisce 300 mila metri quadrati di aree dismesse con la missione di re-industrializzarle.

Due anni dopo arriva la decisione di acquistare quei terreni «nonostante la situazione di degrado generale dell'area». Il contratto viene firmato il 12 giugno del 2014 e porta nelle casse di Tne 3,4 milioni. Tecnocad, così, realizza il suo progetto di «espandersi senza però consumare nuovo suolo» e di partecipare ad un progetto pubblico di recupero di Mirafiori per farlo diventare «un Polo tecnologico».

«Manta22», così si chiama il nuovo «hub per l'internazionalizzazione» si sviluppa su un'area di 22 mila metri quadrati di cui 4000 mila per gli uffici e altri 6500 di aree produttive. Soprattutto ci sono cinque aree indipendenti che garantiscono la segretezza del lavoro e della progettazione visto che tra i principali clienti ci sono case automobilistiche globali in competizione tra di loro.

Tne e nuovi acquirenti

Il battesimo della nuova sede è stato salutato con soddisfazione dalla Regione socio di maggioranza di Tne: «Inutile nascondere i problemi della società, aspettiamo il piano industriale ma la Regione vuole accompagnarla in questa fase perché continuiamo a credere nella possibilità di trasformare quest'area di Torino», ha spiegato Giuseppina de Santis, as-

sessora alle Attività produttive.

Tne, infatti, ha chiesto il concordato preventivo a fronte di una richiesta della Città metropolitana di recedere dalla partecipazione alla società.

«Il piano industriale - ha precisato Davide Canavesio, amministratore unico - non cambia. Nel 2018 partiranno i cantieri di Nova Coop e speriamo che questa inaugurazione serva come innesco per trasformare queste aree in un hub produttivo per il mondo dell'auto». Qualcosa si sta muovendo. Il completamento dei lavori di urbanizzazione dell'ex parcheggio situato poco più in là dovrebbe permettere di chiudere una trattativa già avviata per la vendita, del valore di qualche milione, dove dovrebbe insediarsi «un'azienda di primaria importanza».

8

milioni

La somma spesa dalla società per riqualificare l'area



Il primo sopralluogo nel 2012

In via Manta 22 c'era l'ex centro Stile della Fiat. L'area è stata ceduta nel 2005 a Tne, società pubblica che aveva il compito di valorizzare le aree dismesse



Il nuovo volto di Manta22

La nuova sede di Tecnodac è stata inaugurata ieri dopo un intervento di riqualificazione su un'area di 22 mila metri quadrati